



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Il volto

di Renzo Passalacqua

Il volto

Il riflesso

La penna che scorre

Fragile nella ricostruzione

E il volto mi guarda mentre scrivo

Mi osserva mentre stendo il colore

Mentre mi induce la musica

So chi mi ricorda quel volto

Quello smarrimento

Quegli occhi

Quella pena incontrollata

Mentre cammina sulle ali di una memoria

Di un tempo

Ch'ancor non m'è scaduto

Il treno è una fucina di volti

Forgiati dalla reminiscenza

Sono volti senza identità

Solo tu ne conosci il nome vero

Lungi da quello che credon lor di essere

E poi

Quelle simiglianze si levano

Volano via

Come pigmento

Sfiorando i marciapiedi

Per immolarsi nei sottopassi

Subitaneamente

Oltre la dimenticanza



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Passeggiando per Milano

di Renzo Passalacqua

L'aveva sentita una notte nel dormiveglia. La cantava alla tv un artista oramai scomparso, in un varietà ancora in bianco e nero. Gli era piaciuta subito quella canzone che andò a ritrovare su you tube e la scaricò nella chiavetta. Così adesso poteva ascoltarla tutte le volte che voleva. E fu lì che la vide per la prima volta e che l'amò a prima vista. Una bella figurina gentile, aggraziata, davanti al Duomo. Indossava un abito elegante e un cappellino vintage, alla moda razionata dell'autarchia. Quante notti ancora le andò a cercare quelle immagini, oramai però troppo lontane da raggiungere. Sperava in cuor suo che il tempo gliel'avesse risparmiata, sospesa in una indeterminatezza ove la corruzione degli anni non poteva scalfirla. Ne conosceva il nome, solo quello. Sicché una notte, con le dita tremanti, andò su internet e digitò quell'utopia tanto agognata. Uscì un necrologio. Raccontava di una vecchia signora morta a Milano poche settimane prima. Sempre dal necrologio si capiva che la maestrina non si era mai sposata ed era "spirata munita dei conforti religiosi". Non si era mai sposata... forse era nata troppo presto, oppure il destino aveva calcolato diversamente. Immagini sorridenti color seppia, leggermente veloci, che affioravano da una canzone "...passeggiando per Milano, passeggiando piano piano, quante cose puoi vedere, quante cose puoi sapere...". Chiuse il portatile finalmente appagato e tornò a letto ad aspettare un altro amore, anch'esso da oltre i confini del tempo... passeggiando per Milano... passeggiando piano piano...

